Anno X - N. 3383 | Trieste, Martedì 14 Aprile 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3383

IL PICCOLO

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 12; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione Milan-Natalia. BELGRADO 14. (S) Al titolo del bilancio „Amministrazione della Real Casa" fu inscritto il credito di un milione di franchi per Milan a titolo di acconto sulla lista civile con la garanzia del governo che si trovasse, nel caso, al potere. Tale partita fu inserita ed approvata con esigua maggioranza dalla Scupcina in seguito ad accordo intervenuto fra il governo e e l'ex re. L'opposizione protestò e chiese schiarimenti sui veri motivi di questo accordo.

Il presidente de' ministri assicurò che il pagamento del milione non aggraverà nè lo Stato nè il paese, essendo stato stabilito d'accordo con la tutela del re. Il versamento tocca quindi esclusivamente la lista civile del re e con questa viene coperto.

Relativamente alla seduta della Scupcina, che deliberò l'espulsione di Natalia, nei circoli che avvicinano l'ex regina si afferma che ella non abbandonerà giammai spontaneamente la Serbia per sempre e non cederà che alla forza. Anzi in seguito all'incidente della Scupcina essa avrebbe abbandonato l'idea del suo viaggio in Rumenia.

Ed ora ecco la lettera di Milan che fu letta ieri alla Scupcina: „Son già trascorsi oltre due anni dacchè rinunciai al trono spontaneamente in favore del mio legittimo erede e fino ad oggi mi son trattenuto la maggior parte del tempo all'estero, quantunque mi spetti il diritto di dimorare in Serbia. I diritti che mi sono riservato riguardo all'educazione del re, ancor minorenne, li ho esercitati e da vicino e da lontano con quei mezzi che dovevo alla mia benemerita dinastia ed alla storia della Serbia.

Ho condotto questa educazione per una via che fa sperare che la Serbia avrà un sovrano colto e serio il quale conoscerà i propri doveri e saprà corrispondere ai compiti dello Stato, alle esigenze della epoca. E' stato mio intento di educare alla Serbia un sovrano che attinga la sua potenza alla forza dell'idea politica serba e ai voti della nazione. Lontano dalla politica, mi sono adoperato a provare che io sono il più fedele suddito del re e che il mio contegno non è diretto ad esercitare nè immediatamente nè indirettamente alcuna influenza sulle condizioni interne ed estere del regno, come non posso assumere alcuna responsabilità per gli affari dello Stato. La mia abdicazione si è compiuta con onore e con dignità, senza che nè lo Stato nè la nazione ne fossero scossi e provenne dal profondo convincimento di fare l'interesse della dinastia.

Oggi, dopo due anni, posso affermare di aver mantenuto fedelmente la parola. Ma la nazione serba, dalla sua liberazione fino a questo giorno, ravvisa sempre nel suo ex sovrano un pretendente al trono, guidato da personali ambizioni. Anche presentemente la pensano così in Serbia, e così si scrive e si parla di me, quantunque sia noto che io ho abdicato volontariamente. Questa è cosa cui conviene porre un riparo. Lo esigono gli alti interessi del re e dello stato serbo. Ad onta dei miei diritti indubitati, ad onta del mio contegno leale e corretto, ad ogni mio arrivo in Serbia si dà un significato che non ebbe mai. Nacque da ciò una certa agitazione che danneggia il regolare andamento della vita dello Stato ed all'estero scuote la fede nella stabilità delle condizioni del regno. Io da parte mia non voglio essere d'ostacolo allo sviluppo delle condizioni create dalla nuova costituzione e dalla mia abdicazione. Partirò fra pochi giorni e non rimpatrierò fino a che il re non sia maggiorenne. Ho l'onore di informare la reale reggenza di questa mia risoluzione e sono il sincero amico della reggenza. *Milan.*"

L'Italia in Africa. ROMA 13. (N) La *Tribuna* reca che il conte Antonelli era riuscito a concordare un nuovo trattato in lingua amarica, firmato da Menelik, che portò seco, attendendo invano parecchio tempo che gli interpreti del Negus venissero a farne la traduzione. Egli si decise infine ad eseguirla lui, aiutato da altri interpreti, e si accorse che le parole scritte erano diverse da quelle concordate a voce; il nuovo trattato era la negazione del protettorato italiano. Si recò dal Negus a protestare, per ottenere l'adempimento delle promesse, ma Menelik oppose un rifiuto. Antonelli allora si ritirò.

ROMA 13 (N) Una lettera alla *Riforma* da Massaua dice: Giunsero qui i giornalisti italiani incaricati di raccogliere elementi contro Crispi; a tale effetto uno si recò a Makallè, un altro nello Scioa. Ferro dichiarò di voler far porre Crispi in istato d'accusa.

L'Italia e la Triplice. ROMA 13. (N) *Il Moniteur de Rome* dice che la triplice alleanza non è stata rinnovata, che l'Italia vorrebbe conciliare la politica colle finanze e negozia quindi con le potenze alleate per imprimere alla alleanza un carattere pacifico che valga a disarmare le apprensioni della Russia. Il detto giornale dice che l'Italia tratta pure colla Francia, da dove si richiamerebbe Menabrea per sostituirgli un ambasciatore francofilo.

Ancora il discorso della Corona austriaca. PIETROBURGO 13. (B) La stampa russa rileva come il discorso della Corona austriaca esprima in prima linea la tendenza del governo a prendere più che altro un indirizzo economico.

PARIGI 13. (N) Il *Journal des Debats*, parlando dell'inaugurazione del nuovo parlamento austriaco, osserva: „Il discorso della Corona non ha fatto luce chiara sull'avvenire della politica interna dell'Austria. Questo avvenire è, come prima delle elezioni, oscuro ed incerto. Le trattative fra il governo e i vari partiti hanno dato soltanto un risultato: la constatata impossibilità di costituire una maggioranza omogenea. Il noto sistema di Taaffe riuscirà se i partiti seguiranno i saggi consigli del discorso della Corona e schiveranno violenti conflitti. Ma i consigli sono più facili a dare che a seguire."

Il *Temps* trova nel discorso della Corona austriaca saggi consigli circa il lavoro pratico, ma non una parola elettrizzante che valga a far dimenticare i dissidi e a riunire tutti gli uomini di buona volontà.

Parlamento italiano. ROMA 13. (B) *Senato.* Discutendosi il bilancio di assestamento 1890-91, il ministro del Tesoro dichiarò che il governo vuole una tariffa doganale generale ben ordinata e trattati commerciali ed è propenso alle modiche compensazioni. Il Senato approvò il bilancio con voti 24 contro 4.

ROMA 13 (N) Alla seduta d'oggi si commemorò il senatore Iacini e si approvò il bilancio d'assestamento. Rossi avendo provocato la questione dei dazi protettori, i ministri Luzzatti e Chimirri risposero essere meglio rimandare la questione al momento in cui avrà luogo la discussione sul trattato di commercio coll'Austria. Luzzatti dichiarò che il Governo è favorevole alla politica dei trattati ed assicurò che non decamperà dal programma delle economie; peraltro — disse — onde meglio curare le entrate, studiansi delle riforme alle leggi sul petrolio e sull'ordinamento giudiziario.

Il testamento di Girolamo Napoleone messo in non cale. PARIGI 13. (N) Confermansi le notizie da me trasmessevi ieri sui Napoleonidi. Siccome per seppellire la salma di Girolamo Napoleone ad Ajaccio od agl'Invalidi converrebbe chiedere il permesso del governo della repubblica, così gli eredi hanno abbandonato l'idea di adempiere l'ultima volontà del defunto ed hanno deciso di lasciare la salma a Superga, nelle tombe di Casa Savoia. Fra gli eredi regna completo accordo. Luigi Napoleone il quale, contrariamente alla disposizione testamentaria del padre, riconosce quale capo della famiglia il principe Vittorio, ritornerà nel Caucaso e riprenderà il servizio nello esercito russo. Egli pensa però di venire per alcuni giorni a Parigi e nelle sfere bonapartiste si spera che il governo non avrà nulla da opporre a questa visita priva d'ogni significato politico.

Parlamento austriaco. VIENNA 13. (B) *Camera dei deputati.* Si procedette ai sorteggi; quindi il ministro di giustizia presentò tre progetti di legge: sull'alienazione di oggetti mobili a pagamento rateale, sul distacco tavolare di fondi allo scopo di costruirvi publiche vie e strade; sulla giurisdizione sopra i comuni e le frazioni riunite a Vienna. Prossima seduta giovedì.

VIENNA 13. (B) Alla Camera dei deputati è stata presentata una novella circa i provvedimenti alle vedove ed agli orfani di militari.

La Camera de' Signori deliberò ad unanimità un indirizzo di risposta al discorso della Corona ed elesse una Commissione di 21 membri per la compilazione dello indirizzo.

VIENNA 13. (N) Sono state presentate alla Camera dei deputati proteste contro le elezioni dei deputati Masovcic, Falkenhayn, Hayden, Baumgartner, Dostal, Schier, Vorcic, Attems, Hackerberg, Stuergh, Wurmbrand, Foregger, Bloch, Verkowski, Blasek, Dapar e Vergottini.

VIENNA 13. (B) Il Club Coronini deliberò di votare per Smolka alla presidenza e Chlumecky alla prima vicepresidenza e di dare il voto per la seconda vicepresidenza al candidato proposto dalla Destra.

VIENNA 13. (B) Il club conservatore decise l'elezione della presidenza di tre membri e d'una commissione parlamentare di quattro. I deputati slavi meridionali e della Dalmazia formeranno una propria sezione di club.

L'attentato alla scuola d'equitazione. BERLINO 13. (B) La *Norddeutsche* si dice in grado di stabilire il fatto che fra i molti spettatori nella scuola d'equitazione della Guardia di Pietroburgo nessuno s'accorse di alcunchè d'un attentato preparato contro lo czar. Pare dunque si tratti d'una mistificazione. (L'ex organo di Bismarck lamentiva ripetutamente giorni addietro i concentramenti di truppe russe al confine occidentale. Oggi smentisce il fatto della scuola d'equitazione. A parte i fatti e il valore delle smentite, ci domandiamo se la *Norddeutsche* si sia posta ai servigi della cancelleria russa. *N. d. R.*)

I negoziati austro-tedeschi. BERLINO 13. (B) La *Norddeutsche* osserva che nei negoziati con Vienna il governo ha battuto una via che, a suo avviso, conduce a mantenere ed assicurare la sufficente protezione all'agricoltura ed alla industria.

VIENNA 13. (N) Vociferasi che ancor prima della conclusione del trattato commerciale con la Germania, verrà publicata la convenzione veterinaria tedesco-austro-ungarica.

I reali d'Italia in Sardegna. ROMA 13. (N.) L'*Osservatore Romano* dice che prossimamente i reali visiteranno la Sardegna. Tale viaggio avrà per iscopo, oltrechè la politica interna, anche la politica estera, perchè la squadra francese del Mediterraneo dovrebbe concambiare le onoranze fatte dalla squadra italiana a Carnot nel suo viaggio in Corsica.

La principessa Sofia di Grecia. BERLINO 13. (N) Giusta telegrammi da Atene la principessa ereditaria Sofia passerà alla religione greca nel giorno 2 maggio.

Crisi smentita. ROMA 13. (N) Si smentisce che Genova sia minacciata da una crisi in seguito al fallimento del banchiere Pontremoli, il quale è privo di importanza.

La insurrezione ticinese. BERNA 13. (B) La Camera Criminale del Tribunale federale designò Zurigo a sede delle Assise nel processo degli accusati dell'insurrezione ticinese. A presidente è stato nominato il giudice federale Olgiati.

I tedeschi al Chilì. BERLINO 13. (B) Il *Monitore dell'impero* rileva, a proposito del sopruso usato alla nave carboniera tedesca *Rajah* dai Chileni, che il comandante della squadra inglese è intervenuto per il *Rajah* con egual risultato come per il naviglio inglese *Kilmarey*, pure sequestrato, e ne ottenne promessa di pieno indennizzo.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 13. (B) *Tavola dei deputati.* Ugron interpella se sia vero che Fejervary abbia invitato i colonnelli della territoriale a passare all'esercito comune; se sì, da che considerazioni sia stato motivato questo procedere che è una violazione di doveri e un danno alla truppa territoriale.

Per il colera che non c'è. ROMA 13 (N) La *Gazzetta ufficiale* annuncia che l'Italia chiese alla Porta che levi la contumacia contro le provenienze da Massaua, ove le condizioni sanitarie sono eccellenti.

Fra principi e sovrani. PARIGI 13 (N) La principessa ereditaria vedova Stefania è arrivata a Cannes ed è scesa all'Albergo Centrale, dove si trova sua sorella, la principessa Luigia di Coburgo. Giovedì la principessa Stefania visiterà a Grasse la regina d'Inghilterra.

I passaporti per la Russia. VIENNA 13 (N) Sono arrivate a Vienna deputazioni di commercianti israeliti di parecchie città della Galizia per invocare un soccorso contro le prescrizioni russe sui passaporti. Le deputazioni verranno presentate domani al ministro Bacquehem dal deputato dottor Byk.

Insolvenza. BERLINO 13 (N) Causa rilevanti impegni la casa in granaglie Ottone Kaufmann ha sospeso i pagamenti.

Elezioni viennesi. VIENNA 13. (B) Dalle elezioni municipali del primo corpo spuntarono 44 liberali e un antiliberale (a Hernals). Pende un ballottaggio, pure a Hernals. Fra gli eletti trovasi lo attuale podestà Prix. Tolto il pendente ballottaggio, il nuovo consiglio comunale conta quindi 96 liberali e 41 antiliberali.

Decesso. PIETROBURGO 13. (B) E' morta la granduchessa Olga Feoderowna, consorte al granduca M. Nicolajevich.

RECENTISSIME.

La Russia si difende con la neve. PIETROBURGO 12. Sono stati fatti molti esperimenti sul metodo di fortificare in inverno gli accampamenti contro il fuoco dell'inimico mediante la neve. I risultati sono stati eccellenti poichè i proiettili dei fucili ond'è fornito l'esercito russo non riescono a cento passi di distanza a passare una muraglia di neve di 14 piedi di spessore.

Italia e Francia. PARIGI 12. All'assemblea di Clichy, per discutere sul carattere delle future relazioni tra l'Italia e la Francia, assistevano circa 400 persone, in gran parte bulangisti. Dopo un discorso di Laur l'assemblea votò un ordine con cui si scongiura l'Italia a non rinnovare la triplice alleanza senza che il popolo ed il Parlamento sieno consultati. La nota gaia della serata è stata la votazione dell'ordine del giorno delle donne presenti all'assemblea, alle donne italiane. In questo ordine del giorno c'è la frase seguente: „Italiane! vi porgiamo il ramo dell'ulivo, ed i nostri cuori vanno incontro alle discendenti delle Sabine!" — Durante la adunanza non avvenne alcun incidente.

I francesi e l'arte russa. PIETROBURGO 12. Si attendono tra breve in questa città numerosi artisti francesi, tra i più rinomati, fra cui Gèrome e Bouguerau. Essi vengono in questo paese per istudiare le opere degli artisti russi che si trovano nelle Accademie e nelle Esposizioni mobili di Belle Arti.

L'industria russa vuol meno feste. PIETROBURGO 12. Parecchie Società industriali e vari stabilimenti agricoli si sono rivolti al Santo Sinodo onde sia limitato il numero dei giorni festivi non assolutamente di rigore, e non sia proibito il lavoro in quelle località in cui non è consuetudine di solennizzare talune feste.

Roma e Petrarca. ROMA 13. Il prof. Dalmazzo terrà domani nella sede della Società archeologica anglo-americana una conferenza sopra „Francesco Petrarca nelle sue relazioni con Roma."

L'Italia all'estero. LONDRA 12. Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, ha aperto a S. Mary's College una gran fiera internazionale, in favore delle scuole per i poveri.

Sciopero finito. PALERMO 12. Lo sciopero della solfara Tallarita a Riesi, che aveva preso serie proporzioni, è stato felicemente composto, ottenendosi l'accordo per il pagamento della mercede che era il motivo della divergenza. Gli scioperanti hanno ripreso ieri tranquillamente il lavoro. L'autorità ha agito con tatto e fermezza.

Gli inglesi alle Indie. LONDRA 12. Si ritiene probabile che lord Lansdowne, vicerè delle Indie, darà le sue dimissioni, in causa di cattiva salute. (?)

Gl'istituti antirabbici. ROMA 13. Risulta che dall'impianto di questo istituto antirabbico avvenuto nel novembre 1889, a tutto il marzo decorso, le osservazioni compiute sono le seguenti: Totale dei vaccinati 64, per 1160 giornate di cura, con un solo caso di morte. Furono pure inviate alla stazione 54 teste di cane per l'accertamento dell'idrofobia con l'esperimento sul coniglio. Da questa cifra risulta quindi l'utilità dell'istituzione.

Tragiche conseguenze d'un furto. PISA 12. Certo Nicolai, giovane di 25 anni, si è gettato ieri in Arno, annegandosi miseramente. Questo disgraziato aveva rubato due anni fa una somma ad una banca, nella quale era impiegato, e per questo fatto il di lui fratello erasi suicidato, gettandosi anch'esso in Arno, per non sopravvivere alla vergogna che colpivà la famiglia.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'attentato infanticidio.

E' accusata Maria di Giorgio Piculin, di anni 28, nubile, domestica, da Chiapovano, incensurata.

Presiede il cons. d'app. D. Sciolis; giudici Ropele e Unterkircher; rappresenta il P. M. il proc. di stato Taddei.

Appena costituita la giuria, il P. M. fa la proposta che, in vista dei particolari scabrosi di cui si dovrà occuparsi, il dibattimento, per ragione di moralità, sia tenuto a porte chiuse. Non opponendosi la difesa, la Corte accoglie la proposta e il dibattimento viene tenuto con esclusione del publico, ad eccezione di tre fiduciari, che il difensore designa nelle persone di tre rappresentanti della stampa, tra i quali il nostro.

In vista di ciò siamo costretti a restringere la relazione a quei particolari che possono essere riferiti senza pericolo per la moralità. Procureremo però di essere chiari in modo che i lettori si facciano una idea abbastanza esatta dello svolgimento della causa.

Come si rileva dall'atto d'accusa, che abbiamo publicato ieri quasi integralmente nel *Piccolo della sera*, il fatto che si addebita all'accusata è di avere nella mattina del 21 marzo scorso, dopo aver partorito, riposto il neonato in un forno fuori d'uso in una corte di via S. Cilino, con pericolo che il medesimo vi morisse per assiderazione e specialmente per l'abbandono; pericolo che venne scongiurato casualmente.

***

La Piculin venne condotta al Tribunale a piedi, accompagnata da due guardie e seguita da una moltitudine di persone. Durante la traduzione ella era pallida e teneva costantemente gli occhi bassi. Una volta nell'aula ella riprende coraggio, le gote le ritornano rosse.

E' un tipo comune; statura alta, snella, dagli occhi chiari, punto vezzosa. Veste semplicemente, ha sulle spalle uno scialle scuro e un fazzoletto rosso sul capo, annodato alla friulana, dal quale scappano alcuni riccioli biondissimi.

L'accusata parla ora in italiano ora in islavo; in questo ultimo caso il giudice Unterkircher fa da interprete. Siccome in italiano è in grado di esprimersi abbastanza bene, il presidente finisce col persuaderla a parlare nella nostra lingua a risparmio di lungaggini, il che avviene dopo alcune interrogazioni e relative risposte. Un altro particolare: mentre nell'atto d'accusa è registrata l'età dell'accusata con 28 anni, la medesima, nel declinare le generali, dice d'averne 32. Il caso è abbastanza singolare, trattandosi di una donna.

Ad analoghe domande, la Piculin dice di non aver saputo di trovarsi in istato interessante e che non s'aspettava quindi di dover partorire. Non sa a chi attribuire la paternità della sua creatura. E' da circa un anno che si trova a Trieste. Nella mattina del 21 marzo, alle 5 e mezzo, si sentì male; la madre del Barazzutti le chiese perchè non bevesse il caffè ed ella rispose: perchè aveva male. Per partorire si recò abbasso, perchè nel quartiere c'erano quattro figliuoli. Era quasi fuori di sè. Il parto durò da 7 ad 8 minuti. Prese poi il neonato e, senza avvolgerlo, lo mise nel forno, nel quale però non v'era mai fuoco. Ritornò quindi al quartiere per vestire i figliuoli del Barazzutti, ripromettendosi di ritornare giù per prendere il bimbo; ma frattanto la cosa fu scoperta.

Pres. Era freddo in quella mattina.

Acc. No iera tanto fredo.

— Non pensavate che il bimbo poteva morire, abbandonato in quel luogo?

— No signor.

Dopo alcune interrogazioni su particolari delicati, il presidente le chiede perchè avesse messo il bambino proprio in quel sito. L'accusata dice che l'ha posto colà perchè in casa c'era un cane.

Pres. Quando però foste indotta a confessare, diceste che l'avevate posto sul fieno.

Acc. No xe vero.

— „E prima dicevate che la creatura non era vostra, che voi non avevate partorito.

— No xe vero.

— Dove avevate intenzione di portare la creatura?

— Da una comare.

— Avevate un amante? Chi era egli?

— Un certo Giovanni Bass, un carintian, che faseva anca el camarier.

***

Il teste Giuseppe Folkner, macellaio, narra come accadde che egli rinvenisse il bambino, dicendo che passò pel cortile per recarsi alla stalla e fu mero caso; giacchè se non fosse piovuto, non vi si sarebbe recato. Ad analoga interrogazione del presidente, il teste dice che il bambino poteva essere anche divorato dai ratti.

I testi Rosa Micou, Francesco Vatlovas, muratore, Anna Huss, levatrice, depongono in conformità all'accusa.

Maria vedova Barazzutti dice che appena intese del rinvenimento della creaturina, disse alla Piculin, che era intenta a rigovernare le stoviglie: *Ohe Maria! xe afar vostro.* Al che quella rispose: *Ah! mi! chi me ga visto in nissun logo? Mi son qua!*

Acc. No xe vero gnente.

Test. Come, no xe vero gnente! no ve ricordè? Mi giuro davanti al signor Gesù Cristo; volè che giuro falso?

La teste è licenziata.

Gli altri testimoni Francesco Coscianich e Luigi Krainer depongono su circostanze note.

Si legge la deposizione della teste Maria Marnoglia, amica d'infanzia dell'accusata, dalla quale apparisce che questa ebbe un altro bambino, che morì quattro anni or sono presso i genitori di lei.

***

Terminata l'assunzione delle prove, parla il P. M. per la requisitoria. L'oratore della legge, con quella facondia che lo distingue, esordì apostrofando vibratamente le snaturate madri, che per nascondere il frutto dei loro illeciti amori, non rifuggono dalla più barbara delle azioni: quella di distruggere il frutto delle loro viscere. Entrando poi nella disamina del fatto confuta l'asserzione dell'accusata di essersi proposta di riprendere il neonato e dimostra insussistente tale asserzione, col fatto stesso della nessuna precauzione presa per garantire il neonato dalla rigidezza della temperatura e dalla scelta del luogo in cui lo ripose. Ritiene inoltre evidente che la Piculin voleva sbarazzarsi del neonato dall'avere ella, fin sulle prime, negato di aver partorito. Chiede quindi la affermazione del quesito, in considerazione altresì che conviene, con esempi di severità, porre un argine ai continui casi di infanticidio che si deplorano nella nostra città, i quali costituiscono una vera *strage degli innocenti*.

Il difensore signor R. Camber prende ad esaminare la nessuna cultura e la scarsa intelligenza della sua patrocinata, constata che questa non può aver agito come fece che per mera ignoranza; ritiene quindi non avere ella avuto intenzione di distruggere la sua creatura e crede che nel fatto in parola non si tratti se non di una semplice esposizione d'infante. Invoca pertanto un verdetto in questo senso.

I giurati rispondono con 8 *sì e 4 no* al quesito loro proposto, percui la Piculin viene dichiarata colpevole di tentato infanticidio e condannata a *due anni e mezzo* di carcere.

***

Oggi avrà luogo l'ultimo dibattimento della sessione d'Assise con la causa contro Geltrude Repich per crimine di infanticidio.

Presiederà la Corte il cons. conte Dandini; giudici: Legat e Unterkircher; la difesa verrà assunta dall'avvocato dottor Cusin.

Nel *Piccolo della sera* daremo la relazione e l'esito del dibattimento.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.22, tram. ore 6.40 — Oggi S. Tiburzio — Domani S. Anastasia — Term. C. ore 7 ant. 8.8, 2 pom. 6.3 Alt. bar. 753 l. Alta marea 31.3 pom. — p. Bassa marea 7.2 pom. 5.34 ant.

Per il Lloyd. Telegrafano da Vienna in via ufficiale in data 13: „I deputati di Trieste e dell'Istria, in udienza presso il ministro del commercio, propugnarono gli interessi del Lloyd, accentuando l'importanza che rimanga a Trieste la sede del Consiglio direttivo e di amministrazione. Il ministro rispose assicurando che prenderà in riflesso le eque domande; pendere però ancora delle trattative, in esito alle quali sarà presa una decisione."

Esposizione d'arte industriale. Questa sera alle 7 1/2 avrà luogo nella sala della Borsa un concerto orchestrale. Contemporaneamente ci sarà Esposizione di fiori. Ingresso soldi 30. Per i soci, ingresso libero.

Tra progetto e progetto. Il progetto del grande albergo a Barcola pare sia tramontato dopo il voto negativo del Consiglio municipale o almeno non se ne parla più. Chi però fosse avvilito perchè Trieste resta senza qualche progetto, si consoli, perchè da noi di progetti ce ne sono sempre a dozzine.

C'è intanto il progetto, da noi già annunciato, di un'impresa industriale importantissima, una pilatura di riso. Il capitale occorrente, quasi un milione di fiorini è già assicurato; manca soltanto la persona pratica e abile da poter mettere alla testa dell'impresa.

Altro progetto pure importante è quello di stabilire a Trieste una stazione centrale di aria compressa, industria che in qualche altra città ha fatto buona prova e serve per la trasmissione della forza a distanza, dimodochè si hanno i motori ad aria compressa come adesso si utilizzano i motori a gas. Son noti in questo proposito i prodigi che si sono effettuati mercè l'aria compressa per la prima volta nella costruzione della galleria del Cenisio.

C'è il progetto del signor Vigolla di costruire una ferrovia a vapore per Opcina, progetto che viene annunciato ogni tratto. Di questi giorni anzi il piano di dettaglio si trova a libera ispezione nella sezione tecnica industriale al Magistrato civico. C'è il progetto umanitario di perfezionare e migliorare le attuali stazioni di salvataggio, istituite con così sapiente criterio della Società di soccorso per ammalati poveri e annettervi la guardia medica notturna tante volte implorata. Il progetto torna a galla ora perchè la Società di salvataggio di Vienna, nota si può dire in tutta Europa per la sua perfetta organizzazione, offre a quella di Trieste in dono tutto il materiale occorrente per un parco di salvataggio. Ma anche per l'ef-

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di C. Maldague. (88)

— Ne convengo, e tanto più in questa situazione, quando si è vestiti come lo sono io. Ma ho smarrita la strada, e non sapendo dove ricoverarmi, mi venne la cattiva idea di entrare in questo parco... Quando si nasce sfortunati, non se ne indovina una!

Dal linguaggio dell'individuo, dal suo modo di esprimersi si capiva che apparteneva a quella razza di vagabondi che fa nido in tutte le grandi città, e la ispezione modo a Parigi; esseri viziosi, depravati, pericolosissimi, capaci di qualunque infamia.

Quale ragione poteva averlo spinto a venire fino a Pacy?

Una non certo confessabile!

— Siete del paese? — fece Raoul, non volendo indovinare i suoi sospetti.

— No... ho un bambino a balia da queste parti... e volli vederlo...

— E dove andate?

— Non so... non ho deciso ancora niente... Mia moglie è morta, e bisogna cerchi del lavoro per mantenere il marmocchio, per pagare la nutrice. Mi dissero che qui al castello vi sono molti invitati che per due mesi di seguito è una festa continua, e chissà non mi riesca di trovare io pure qualche occupazione? Non domando di meglio che guadagnarmi onestamente un pezzo di pane! Intanto, buona notte, signore, e perdonate...

In un attimo, coll'agilità di un acrobata scavalcò il muro e saltò sulla strada.

Raoul lo sentì camminare frettoloso; poi quando il rumore dei passi fu spento in lontananza, ritornò verso casa riflettendo a quello strano incontro.

La minaccia dei cani non esisteva che nella sua mente.

Vi erano i due molossi feroci; ma per ordine del conte di Marcilley, non si lasciavano liberi, onde non esporre qualcuno degli invitati — preso come l'artista, dal desiderio di fare una passeggiata di notte nel parco — ad un serio pericolo.

Fino al momento di addormentarsi, il giovane non riuscì a distogliere il pensiero da quell'individuo.

Malgrado l'oscurità aveva osservato benissimo l'aspetto, la fisonomia dell'uomo, tanto da poterlo riconoscere, e sia l'uno che l'altra destavano una cattiva impressione.

Lo sguardo era ipocrita, crudele; la bocca ironica, sprezzante, colle labra troppo sottili; bassa la fronte, la voce rauca, antipatica, un non so che di ignobile in tutta la persona.

Non credeva affatto a quella storiella del bambino a balia, della moglie morta, della buona volontà di lavorare... Forse era qualche malfattore sfuggito alla giustizia e colpevole di chissà quali delitti!

Per quanto però questi dubi lo preoccupassero, di Bornoy l'indomani mattina non diede più la stessa importanza alla cosa, considerandola come un'avventura comune in campagna, dove chi non trova alloggio bisogna si adatti a dormire all'aperto.

Come lo aveva promesso alla signora di Marcilley, fu il primo a trovarsi all'appello.

Poco dopo il conte lo raggiunse, e dietro a questi scesero tutti quanti partecipavano alla festa.

Le signore dovevano seguire a cavallo la caccia.

Erano in numero di sei: la contessa di Marcilley, la signorina di Raminoff, la signora Orris, due sposine di fresca data, e un'amica intima di Alida, quasi della stessa età, compagna di collegio.

La giornata si annunciava splendidissima.

Due *breacks* condussero i cacciatori fino al principio del bosco, e durante la strada in un continuo scambio di motti frizzanti all'indirizzo di quei cacciatori non troppo sicuri della loro abilità.

Il *dejeuner* doveva aver luogo in piena foresta, e verso le undici infatti ciascuno si trovò puntuale al convegno, mezzo morti dalla fame, dalla sete e desiderosi di riposarsi un pochino.

Fin dalla vigilia tutto era stato preparato: carni fredde di ogni specie, pasticci, frutti, dolci e vini invecchiati nelle cantine del castello.

Per un paio di ore più nessuno pensò alle pernici, alle lepri, ai fagiani, finchè i più fanatici e intrepidi, dando il buon esempio, trascinarono anche gli altri.

Delle signore la metà solamente ebbe il coraggio di imitarli: Olga, la contessa e Teresa Orris.

Le altre, stanche, spossate, le videro partire senza invidiarle, preferendo mille volte la siesta sotto ai grandi alberi a quella nuova fatica.

Ben presto i cacciatori si sparsero qua e là alla ricerca di selvaggina, inoltrandosi fra i cespugli, attenti a non perdere l'occasione di fare un buon colpo.

Mentre Olga e la signora Orris galoppavano dietro ai bracchieri, Alida si trovò su di un sentiero abbastanza largo, che costeggiava una parte del bosco.

Invece di allarmarsi, la giovane donna era quasi soddisfatta di quella solitudine che le permetteva di essere libera qualche momento, non più costretta a ridere e scherzare per adempiere ai doveri di padrona di casa, e in special modo verso le signore.

Fra queste - senza nemmeno spiegarsene la ragione - l'ex-marchesa di Bernoy l'opprimeva più di ogni altra...

Fin dal primo incontro delle due donne avvenuto a Paramè, noi sappiamo che Alida aveva provata un'istintiva ripugnanza mutatasi quasi subito in profonda antipatia.

Tale sentimento - come è agevole indovinarlo - le suggeriva riflessioni alquanto severe.

Per esempio, trovava assai strano che tre mesi solamente dopo avvenuta la morte del suo unico figlio, una madre potesse frammischiarsi a tutto il fracasso, a tutta l'allegria di quella giornata...

E' vero, la signora Orris teneva un contegno riservato, anzi grave; ma non importa, il suo posto non era là.

La passione per il marito - passione che si tradiva ad ogni sguardo - non scusava la facilità colla quale aveva sopportata la tremenda sventura.

Sì, sapeva benissimo che in certe donne l'amore sensuale supera di gran lunga quello materno...

Ma la convinzione di trovarsi innanzi ad uno di questi casi, non era sufficente ad attenuare quella indifferenza.

Alida dunque, un po' stanca e fors'anche pentita di non aver seguito il consiglio delle amiche, rimaste laggiù, comodamente sedute sull'erba, continuava tranquilla la sua strada, ben sicura di raggiungere quanto prima le altre due amazzoni.

A un tratto un rumore di passi attirò l'attenzione della giovane donna, e prima ancora ch'ella fosse in tempo a volgere intorno gli occhi, un individuo si era slanciato alla testa del cavallo. (Continua.)

fettuazione di questo progetto occorrono quattrini e non pochi.

Altro progetto che verrà presentato quanto prima al Consiglio municipale è quello riflettente la regolazione di piazza Grande. Si tratterebbe di regolare la piazza sino al mare, allargando il selciato di qualche centimetro e asportando i due candelabri a gas, la colonna e la fontana. Il giardino, cosidetto *dei cani*, verrebbe allontanato, davanti il palazzo luogotenenziale si potrebbe fare una cancellata con un po' di verde per portarlo in linea retta con la casa fu Stratti e Trieste avrebbe una piazza stupenda. Il lavoro verrebbe ripartito in diverse annualità per non aggravare di troppo il bilancio comunale.

Allo studio delle commissioni municipali si trova pure il progetto dell'abbellimento di Sant'Andrea con un grandioso parco, progetto magnifico ma pel quale si richiedono pure molti quattrini.

La riforma della sala maggiore del patrio Consiglio, di cui abbiamo parlato domenica, si trova pure allo studio ed anche questa questione verrà tra non molto messa all'ordine della sera in una seduta municipale.

Tutto ciò senza parlare del progetto di ristauro di S. Giusto, della luce elettrica, delle funicolari, della raffineria di petrolio, della direttissima, della conduttura d'aqua, dello sventramento ecc. ecc. ecc.

Come si vede i progetti non mancano: vedremo andare ad effetto alcuno di quelli che possono portare vantaggi al paese? Speriamolo. E desideriamo anche che in quanti per missione o per elezione dovranno occuparsene non prevalgono nè idee preconcette, nè idee personali, ma sian tutti animati dall'amore sincero per la nostra città.

Movimento all' ospedale civico. Al 28 febraio m. d. erano rimasti in cura all'ospedale civico 1205 ricoverati, cioè: 631 maschi e 574 femine; nel marzo furono accolti 749, ossia 427 maschi e 322 femine; ne uscirono 800, cioè 467 maschi e 333 femine e morirono maschi 57, femine 56; per cui alla fine di marzo si trovavano ricoverati nel pio stabilimento 534 maschi e 507 femine; totale 1041.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della defunta signora Luigia ved. Bernetich elargirono alla „Previdenza" i signori Francesco e Luigi Leban f. 15, la sig.a Teresa ved.a Leban f. 10.

Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero f. 150 elargiti dal sig. Luigi Bernetich-Tomasini per l'istituzione in ricordo dell'adorata di lui madre di un letto al Presepio che porti il nome di Maria Luigia.

Consorzio dei Macellai. Questa sera alle otto nella sala della Società Operaia avrà luogo l' adunanza ordinaria di questo Consorzio col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza. — 2. Eventuali comunicazioni della Direzione — 3. Relazione risguardante l'operosità del 1.o anno consorziale — 4. Lettura del Resoconto — 5. Fissazione del contributo pro 1891 — 6. Spoglio delle schede per la nomina di un Presidente; di un II Vicepresidente; di due Direttori effettivi e di due Direttori sostituti.

Dal resoconto che abbiamo sott' occhio rileviamo che dal 15 febraio al 31 dicembre 1890 vennero incassati complessivamente per tasse d' ammissione f. 590. Il civanzo cassa al 31 dicembre 1890 ascendeva a f. 481.34.

Gremio dei sensali patentati. A completamento della relazione data sul terzo congresso che ebbe luogo domenica, aggiungeremo che a direttore è stato nominato il sig. Gioachino Geiringer, restando in carica quale direttore cassiere il signor Enrico Pardo.

Il presidente sig. Giulio d' Angeli nella visita di prammatica ha trovato dovunque la migliore accoglienza e se, come non è da dubitarsi, i fatti corrisponderanno alle parole, il gremio avrà motivo di chiamarsi sodisfatto.

Ogni qualvolta si presentasse l'occasione di tutelare gl' interessi del gremio il presidente esorta ognuno di rivolgersi alla direzione, che non mancherà di adoperarsi entro i limiti dello statuto.

Pel monumento a Tartini. Ecco la lista delle ulteriori oblazioni pervenute al Comitato provinciale pel centenario „Tartini" risiedente a Pirano.

Dal sig. Marco dottor Tamaro a nome di alcuni filarmonici di Parenzo quale quota loro spettante per trattenimenti a quel teatro f. 7.50 — Dal sig. conte Eug.o Valentinis Monfalcone f. 5 — Dal signor Avvocato Trevisan podestà, Monfalcone f. 5 — Dal cav. Gargiulo, Monfalcone f. 2. — Dallo spettabile Municipio di Gorizia f. 50 — Dal sig. Dom. Chierego ed X. Y. Z. col mezzo della Redazione del *Piccolo* f. 3.30 — Dal sig. Giovanni Prof. Novacco ricavato di una sottoscrizione a Rossano calabro it. Lire 35 — Dal signor Viezzoli prof. Francesco di Parma it. Lire 10 — Dal sig. Ermanno dott. Nacinovich, ricavato di una sottoscrizione a Fiume f. 34 — Dalla spettabile Società di Navigazione. Capodistria f. 50 — Dal sig. Lodovico Herbora di Napoli it. Lire 10 — Raccolti in una compagnia di giovanotti a Pirano f. 2.45 — Dallo spettabile Municipio di Pirano sequestrati dalle guardie ad alcuni giocatori di sassetto f. —.24 — Dal sig. Occioni Bonafons, professore f. 1 — Dalla spettabile Società canottieri *Adriaco* Parenzo f. 25. — Si partecipa inoltre che il Consiglio d' amministrazione del Consorzio delle saline in Pirano deliberò nell'ultima sua tornata di elargire a questo scopo l'importo di f. 200.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la XIII lista di sottoscrizione della lotteria a favore del suddetto Ospizio: Elargirono f. 50 ciascuno i signori Paola Iacchia-Eisner, cav. G. Goldschmiedt, conte F. Götzen, Hahn e Calmus, I. A. A. Hauser, S. D. Henke, Lodovico Hermannstorfer, Iauch e Helferich, Ermano e Riccardo Klasnig, dott. avv. G. Kransenek, Laurich e C. Fratelli Levy. Totale f. 600; liste precedenti f. 25,300. Assieme fiorini 25,900.

Una cena. Iersera, nei locali della trattoria *Al Circolo*, in via S. Caterina, la orchestra del Teatro Comunale offerse una cena al valente maestro cav. Gialdino Gialdini che diresse le felicissime rappresentazioni dell'*Otello* in questo scorcio di stagione.

La riunione fu dal principio alla fine improntata alla più schietta cordialità ed allegria. Allo scampagno seguì una lunga serie di brindisi all'illustre maestro, all'orchestra ed ai singoli professori con fuoco vivo di botte e risposte, le une più esilaranti delle altre. Rileviamo fra gli altri brindisi quello, felicissimo, diretto dal maestro Gianfrè al cav. Gialdini, il quale ringraziò cordialmente e fraternizzò con i suoi ospiti.

In mezzo all'allegria ed alla vivacità dei conversari non fu dimenticata la *Lega Nazionale*, per la quale si raccolsero e si rimisero a noi fior. 4.60.

Epicuro. E' il titolo di un nuovo libro di Paolo Mantegazza. Sotto questo titolo l' instancabile e sempre giovane scrittore, che ci ha presentato tante fisiologie del piacere, dell' amore, dell' odio, tenta ora la fisiologia del bello. Questa nuova opera del celebre fisiologo italiano è una delle sue più leggiadre, e susciterà gli entusiasmi che accompagnarono i suoi primi lavori.

L'opera è divisa in nove capitoli, di cui diamo i titoli, che sono molto originali. I. *La fisica e la metafisica del bello.* — II. *Le frontiere e le sorgenti del bello.* La simmetria e il contrasto. Il colore. La grandezza e la piccolezza delle cose. Il movimento. — III. *I gradi, le gerarchie e le forme del bello.* Il bello grandioso e il bello sublime. Il bello grazioso. Il bello pittoresco. Il bello orrendo. Il bello grottesco e il bello comico — IV. *La sensibilità estetica.* — V. *Le melodie del bello.* Influenza delle cose belle le une sulle altre. — VI. *Le malattie del senso estetico.* Il pervertimento estetico. Contro le maggioranze. L'aristocrazia estetica. — VII. *Il bello nella natura e il bello nell' arte.* Le tre arti. L' arte dello scrivere. I veristi di genio e i veristi volgari. — VIII. *Il bello nella vita.* Le creazioni del bello. Il bisogno del bello. Le gioie del bello. Il bello in Italia. — IX. *I dogmi del bello.* Invocazione alle donne, le vere vestali del bello.

A questo Saggio lo stesso autore farà seguire un *Dizionario delle cose belle* che è già sotto i torchi.

Diremo infine che l' *Epicuro* appena uscito in italiano presso la casa Treves, sta per essere tradotto in tedesco e in francese, come è succeduto a tutte le opere del Mantegazza.

In mare. Del bark a. u. *Deux Frères*, cap. Grando, carico di legname, partito ai 10 dicembre p. d. da Fiume per Messina, dal momento della sua partenza, non si ebbe più notizie. - Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, da Hongkong per Trieste partì ierialtro da Porto Said. L' *Imperator* pure del Lloyd da Bombay per Trieste, lasciò ieri Porto Said.

Piccolo incendio. Alle ore $3^1/_2$ pom. di ieri il falegname Biagio Kriss avente laboratorio in via della Guardia N. 7 si assentò per alcuni minuti dal locale, per recarsi in una casa attigua a ritirare una misura e lasciava nel laboratorio un ragazzino di 5 anni che vive presso di lui. Questi giocando accese un fiammifero e lo gettò fra le piallature cagionandone in tal modo l'incendio che si estese in un attimo, tutto all'ingiro, e apprendendosi pure ad un banco da lavoro. Alle grida del fanciullino, accorsero i casigliani, ed il falegname con diversi vicini, i quali a tutta possa si diedero ad estinguere il fuoco. Ne fu dato avviso anche al vicino appostamento de' vigili di S. Giacomo, i quali recatisi prontamente sopra luogo col loro comandante e sotto comandante, trovarono che l'incendio era stato spento pressochè interamente dai casigliani. Danno lievissimo.

Concerto Grünfeld. Domani a sera nella sala del Casino Schiller si produrrà nel suo concerto, il distinto e rinomatissimo pianista sig. Alfredo Grünfeld, tanto favorevolmente conosciuto anche fra noi.

Teatro Filodramatico. Molti applausi molta allegria iersera alla replica di *Tre mogli per un marito*.

Questa sera la signorina Pia Pezzini si presenterà nella *Donna romantica*, commedia in 5 atti in versi martelliani di Riccardo Castelvecchio, una produzione che da qualche anno non udiamo più sulle scene dei nostri teatri. C'è molta curiosità e molta aspettativa.

Il re degli Arabi all'ospedale. Dagli arresti di via Tigor veniva trasferito ieri alle sale d'osservazione dell'ospedale certo Gustavo Virag, d'anni 39, giornaliero, da Budapest, il quale, colto da repentina pazzia, andava dicendo d'essere divenuto re degli arabi, e raccontava che alle rive del Nilo lo avevano adorato, e che in America gli avevano fatto omaggio di parecchi doni, fra cui due gamberi, un paio di mosche ed altre... *bestioline*.

All'ospedale il povero mentecatto ricusò ogni nutrimento che non fosse pane ed aqua.

Altri alienati. Il facchino Bernardo Sigon, d'anni 51, abitante in via del Solitario N. 3, e la villica Maria Visnovetz, d'anni 24, furono colti ieri da alienazione mentale e dovettero perciò essere accolti nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Quivi pure fu ricoverato il facchino Pietro Verzura, d'anni 55, abitante in via Giulia N. 172 perchè colto da frenesi alcoolica.

Ferimenti all'osteria. In un'osteria al campo Marzio l'altra sera fra certo Giovanni C. d'anni 18, da Vertoiba, e lo stalliere Giorgio Schuhmann, d'anni 24, abitante al N. 360 di Servola, insorse una zuffa per questioni di giuoco. Lo Schuhmann ricevette una ferita di coltello alla spalla sinistra e dovette perciò essere accompagnato all'ospedale. Il feritore venne arrestato.

— All' ambulanza chirurgica dell'ospedale fu medicato ieri certo Giovanni Sausin, d'anni 44, campagnuolo, il quale raccontò che un altro villico, certo Giuseppe N., gli aveva scagliato una boccaletta sul capo, mentre si trovavano assieme ad un tavolo, in un'osteria. Egli non volle però rimanere all'ospedale, nonostante la gravità della ferita.

Una bambina morsa da un ratto. Alla farmacia Manzoni si presentava l' altra sera una donna tenendo in braccio una bambina di due anni, la quale mentre trovavasi nella sua abitazione era stata morsa da un ratto alla mano sinistra.

Ecco le delizie di certe catapecchie!

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prestava ieri le debite cure ad un tale Primo Liszi, meccanico, d'anni 22, abitante in via Massimiliana N. 14, il quale, poco dopo il meriggio, durante il lavoro allo stabilimento Tecnico si era impigliata la mano sinistra nello ingranaggio di un trapano e ne aveva riportato l'indice ed il pollice della mano sinistra triturati.

La cornata d'una giovenca. Alla fiera di Sesana, ieri, il villico Giacomo Schurz, d'anni 44, ebbe il braccio sinistro fratturato in causa della cornata di una giovenca e dovette perciò essere accompagnato all'ospedale civico di qui, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Ragazzo caduto in Canale. Ieri alle tre del pomeriggio il ragazzo di 13 anni Francesco V. cadde in Canale; un fruttivendolo lo trasse in salvo e lo accompagnò alla sua abitazione.

Per il calcio d'un cavallo. Ieri alle 5 pom. un ragazzo di cinque anni, avendo ricevuto un calcio da un cavallo, alla mano destra, dovette ricorrere alla farmacia Manzoni per farsi medicare la forte contusione riportata.

Un vecchio ricoverato atterrato da una vettura. Ieri l'altro, nel pomeriggio, mentre il vecchio sessagenne Francesco Cernovits, ricoverato alla pia Casa dei poveri attraversava la via dell'Istituto, una vettura che passava correndo lo atterrò e passandogli con una ruota sul piede destro gli cagionò una contusione. Raccolto da terra fu accompagnato alla Poliambulanza, dove venne medicato. Fu ricondotto poi all'istituto, mediante vettura.

Eccessi in casa della amante. Il tornitore Ferdinando K. detto *Babeto*, di anni 37, da Loque, presso Gorizia, recatosi dalla sua amante in via del Rivo N. 15, in istato di ubriachezza, non avendo, a quanto sembra, altro da fare, si prese il gusto di gettare sulla strada gli arnesi di casa e di commettere tali eccessi che la sua amante dovette fuggire. Per completare la cosa il tornitore trascinò giù dalle scale il focolaio economico che venne guastato, producendo così un danno di f. 20 al padrone di casa. Per questo e per gli eccessi a cui si era abbandonato il turbolento venne arrestato dalle guardie di p. s.

Mezzo per non pagare. Il facchino Stefano P., di anni 35, da Comen, volendo ieri regalarsi un banchetto da Baldassare, senza avere un soldo in saccoccia, si recò in una osteria di S. M. M. Sup. e dopo aver ben mangiato e meglio bevuto per f. 1.50, ruminava il mezzo di allontanarsi, ma l'oste che vide le sue mosse lo trattenne e gl' ingiunse di pagare.

Visto però che gli si intercettava il passo, il mariuolo cercò di ottenere la libertà commettendo degli eccessi e spezzando una vetrata e ne avrebbe spezzato delle altre ancora se le guardie di p. s. di S. Giacomo non lo avessero condotto in prigione.

Un evaso dagli arresti. Il concispelli Giacomo Bolos evase l'altra sera dagli arresti giudiziari di Monfalcone. Ne venne data parte alla locale autorità di polizia.

Minime. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza, il giornaliero Romano P. d'anni 18 da Pisino; per vagabondaggio la domestica disoccupata Maria P. d'anni 19, da Tarvis.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli e di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1835.

Ogni giorno una. Un individuo male in arnese a un'ora dopo mezzanotte s'accosta a un signore e gli domanda: Che ora fa?

Il signore trae dalla tasca una revoltella e spara sei colpi senza ferire il ladro.

Questi senza scomporsi:

— Di già sei ore? perbacco! sono in ritardo...

E si mette a correre come il vento.

La sostanza di Barnum. Il famoso museo lasciato dal Barnum sarà conservato, e così pure il serraglio. In questa impresa è impegnato un capitale di oltre venti milioni di franchi.

Non si conosce ancora la cifra totale della sostanza lasciata dal defunto; ma si sa che ha legato venticinque milioni di franchi a un suo nipote, oltre altri legati ad amici ed al personale del museo.

Una dama che si uccide assieme al servo. La signora Adelina Markoff vedova del senatore russo Fischer, d' anni 62, si annegò a Parigi nella Senna, spintavi dalla miseria. Vi si gettò legata insieme al suo buon domestico, un vecchio d' anni 80, che non l' aveva mai voluta abbandonare.

Una lettera di Luisa Michel per il comizio di Milano. Agli organizzatori del comizio di Milano pervenne, fra le moltissime altre, anche una lettera d' adesione della famosa Luisa Michel, di cui publichiamo due brani a titolo di curiosità:

Londra, 30 marzo 1891.

Cari compagni,

Si, aderisco con tutto il cuore, non solo al congresso vostro, ma a tutto ciò che vi sarà possibile di fare onde anche l' anarchia esca dal periodo filosofico per entrare nel periodo d' azione, il solo ammissibile in oggi.

. . . .

Aderisco dunque ad ogni rivolta violenta contro l' autorità, la proprietà e contro tutte le mostruosità morali che intralciano il riscatto dell' umanità.

L' ordine per l' anarchia.

Luisa Michel.

L'ambizione umana e la... galvanoplastica. Scrivono da Napoli:

Per la recente Mostra del lavoro furono coniate medaglie d' oro, d' argento e di bronzo. Le Commissioni le distribuiscono secondo i meriti o secondo le simpatie.

Naturalmente si levano lamenti. Ciascuno pensa che la medaglia d'oro non ispettava a quell' altro. Quella di bronzo è una offesa; quella d' argento è una pietosa irrisione. Tutti eguali davanti al premio.

Che si pensa allora?... Credesi che l' idea sia dei Nardi, banchiere... E' bella, purchè non le si dia corso legale. Si pensa d' indorare le medaglie d' argento. *Auri sacra fames!* Gl' industriali, cui son toccate in sorte, le potranno esporre come se fossero medaglie d' oro, e ciò con grande irritazione di quelli che hanno davvero guadagnato la medaglia d' oro. Altre proteste, ma tardive.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi. (Ore 8) Debutto della nuova attrice Pia Pezzini. «La donna romantica.»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «La regata veneziana» e il ballo «La liberazione di Elvira.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Aprile. Berlino chiude debole, Credit 165, Rubli 211, Vienna serale Credit 301, chiusa Credit 301.15, ferrato $210^1/_4$ e $11^1/_{16}$, metalliche 93.57, Ungh. 101.32 e 105.35, Marchi 57.01. Da Parigi tendenza anche debole, Ital. 92.85, chiusa 93.92. Banche 615. Qui $92^5/_8$-$^3/_4$.

Listino. — Napoleoni 9.21 — a 9.22.05 Zecchini 5.45 a 5.47. Lire sterline 11.59 a 11.62. Londra 116 — a 116.35 Francia 46 — a 46.10. Italia 45.45 a 45.65 Banconote italiane 45.50 a 45.65. Banconote germaniche 56.95 a 57.05. Rend. austr. in carta 92.40 a 92.60 Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50 detta in carta 5% 101.15 a 101.35. Credit 301.— a 302.— Rendita ital. 92.70 a 92.90 Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3% —.— a —.— Serbi nuovi 5.25 a 5.60, Croce rossa italiana 18.50 a 18.25.

Francofort 11. (Borsa serale) Credit 263.50 Staatsbahn 216.— Lombarde 103.— Calma.

Parigi 13. (Boulevard.) Francese. 94.94, Ital. 93.87, Ottomana 614.68. Ungh. —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 13. Santos good average, per Aprile 83.75, Maggio 83 —, Dicembre 72.75, Fermo.

Amburgo 13. Rio ord. loco 72—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 13. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.—, Agosto a fr. 10[illegible].—

Nuova York 13. (Apertura.) Rio per consegne future 5—10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 13. (*diretto.*) Frumento da sc. 33.— a 45.—, Formentone da sc. 27.— a 30.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. —.— a —.—, Segala da sc. 26.50 a 28.50

COTONI. *Liverpool* 13. Importazione —.— Vendita 7000, Tendere in Dochets 600 Balle. Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —— Aprile —.—, Aprile - Maggio $4^{47}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{51}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{55}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{61}/_{64}$, Agosto ——, Agosto-Settembre $4^{61}/_{64}$, Sett. —.—, Settembre-Ottobre $4^{61}/_{64}$, Ottobre-Novembre ——, Novembre-Dicembre $4^{60}/_{64}$

FARINA. *Parigi* 13. 12 Marche mese corr. 64.30, per maggio 64.25 ferma 4 mesi da Maggio 64.25 4 ultimi mesi 64.10. (Nebbia)

OLIO. *Napoli* 13 Gall. cont. 88.75 Maggio 88.78, Agosto 89.00 Ottobre 88.83, cons. future 84.53 — Gioia contanti 87.08, Maggio 86.82, Agosto 86.82, Ottobre 86.29 cons. future 81.04.

Parigi 13 Ravizzone, per mese corrente 74.75, per maggio 75.25 calmo per 4 mesi da Maggio 76.25, per 4 ultimi mesi 78.25.

SPIRITO. *Berlino* 13. Loco 52.20, per Aprile-Maggio 51.80, Giugno-Luglio 52.10

Parigi 11 Mese c. 41.75, per Maggio 42.25 fiacco, 4 mesi da Maggio 43.—, 4 ultimi mesi 41.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 13. Greggio da 88° disp. 36.50-36.75 calmo. Bianco per mese c. 38.25, per Maggio 38.30 fiacco, 4 mesi da Maggio 38.50, 4 mesi la Ottobre 35.75. Raffinato 107 —107.50.

Londra 13. Java 6 sc. 15.75, calmo, Zucchero di rape sr. 6 sc. $13^7/_8$, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Le dolentissime sottoscritte, commosse, ringraziano tutti quei gentili per le tante attestazioni di amicizia dimostrate nella tristissima circostanza della morte del loro amato **CARLO.**

Famiglie EBERT-BALDISSERA.

RINGRAZIAMENTO.

All'onorevole Municipio, alla spett. Società di mutuo soccorso, alle diverse corporazioni, a quei gentili filarmonici che spontaneamente si prestarono, ai buoni concittadini e forestieri che vollero tributare gli estremi onori al suo diletto padre

TOMASO DELISE fu GIACOMO

sia coll'accompagnare la salma all' eterna dimora, oppure col dimostrare in altro modo l'affettuosa stima, porge i più fervidi ringraziamenti la desola

Famiglia.

Isola 12 aprile 1891.

Carlotta vedova Sandri

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 pom. munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà addì 15 corr. alle ore 5 pom. direttamente al Cimitero.

Trieste, 13 Aprile 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.